RIVISTA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE
D'ARCHEOLOGIA
E STORIA DELL'ARTE

Direttore
Adriano La Regina

Comitato di redazione
Martine Boiteux · Nicola Bonacasa · Sylvia Diebner · Andrea Emiliani
Francesco Gandolfo · Pier Giovanni Guzzo · Eugenio La Rocca
Madeleine Mertens-Horn · Giovanna Nepi Scirè · Eva Margareta Steinby
Bruno Toscano · Fausto Zevi

Redazione
Fausto Zevi · Francesco Gandolfo

Segretario di redazione
Enrico Parlato

«Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte» is a Peer to Peer Reviewed Journal.

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

anvur: a. settori a10/a1, d1, d4.

RIVISTA DELL'ISTITUTO NAZIONALE D'ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

69

III SERIE · ANNO XXXVII · 2014

PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXVI

Amministrazione e abbonamenti
Fabrizio Serra editore®
Casella postale n. 1, succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.
Print and Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.),
di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata,
e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale,
meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.),
original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital,
mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2016 by *Fabrizio Serra editore*®, Pisa · Roma
and *Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte*, Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

Stampato in Italia · Printed in Italy

www.libraweb.net

ISSN 0392-5285
E-ISSN 2037-6634
ISBN 978-88-6227-846-1

SOMMARIO

ENOTRI, GRECI E BRETTII NELLA SIBARITIDE.
ATTI DELLA GIORNATA DI STUDI IN MEMORIA DI SILVANA LUPPINO

PIER GIOVANNI GUZZO, *Premessa* 11

Bibliografia di Silvana Luppino 13

FRANCESCO QUONDAM, *Il mondo indigeno della Sibaritide all'alba della colonizzazione greca* 15

CAMILLA COLOMBI, MARTIN A. GUGGISBERG, *Indigeni e greci prima e dopo Sibari: nuovi dati sulla continuità d'occupazione della necropoli di Macchiabate di Francavilla Marittima* 53

MARIA TOMMASA GRANESE, PRISCILLA MUNZI, LUIGINA TOMAY, *Ancora su Francavilla Marittima tra processi insediativi e interazioni culturali* 67

ALESSANDRO D'ALESSIO, ARMANDO TALIANO GRASSO, *Enotri, Greci e Brettii nella Valle del Crati: la scoperta del sito in località Area delle Fate a Rose (CS)* 81

MARIA LETIZIA LAZZARINI, *Per la redazione del* corpus *epigrafico greco della Sibaritide* 107

ANGELO MARIA ARDOVINO, *Brevi riletture epigrafiche a proposito di Achei e non Achei* 119

FEDERICA CORDANO, *Graffiti greci arcaici da Sibari* 127

PIER GIOVANNI GUZZO, *Un anello da Cariati. Oreficerie greco-settentrionali in Italia meridionale* 131

MARIA CERZOSO, *La necropoli di caccia di Favella: i reperti conservati presso il Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza* 147

A. BATTISTA SANGINETO, *Cosenza antica alla luce degli scavi degli ultimi decenni* 157

ROBERTO SPADEA, *A nord di Crotone: note peteline, pensando a Silvana* 183

GRAFFITI GRECI ARCAICI DA SIBARI

Federica Cordano

Trent'anni fa Silvana Luppino aveva ricercato per me due frammenti di vasi graffiti, rinvenuti da Alessandro Bedini nello stesso saggio del Parco del Cavallo, da lui pubblicati, con le fotografie, nel Supplemento del 1970[1] e da me ripresi in «Opus» 1984.[2] A questi aggiungerò le altre poche testimonianze scritte di Sibari.

N. 1. Il primo di tali frammenti non è più stato trovato, né da Silvana Luppino, né da Alessandro D'Alessio – che ringrazierò qui più volte. Dalla fotografia pubblicata dal Bedini[3] è molto evidente lo *iota* acheo che egli vi leggeva, insieme alle altre lettere utili a rendere la prima persona del verbo essere, nella forma *emí*, con *e* lungo, la stessa che leggiamo sul peso da telaio sibarita, di cui farò memoria più avanti (**N. 6**).

N. 2. Dell'altra coppa rimangono più frammenti, collegabili fra loro sulla base dell'iscrizione: quello che vi mostro è il disegno che mi mandò Silvana, insieme ai due profili; in Notizie degli Scavi[4] c'è anche la fotografia, ma ne posso pubblicare una più recente (Fig. 1), per la quale ringrazio D'Alessio, e dalla quale si può vedere un *alpha* inciso sul fondo del vaso.

La lettura di questo graffito non è semplice, per le lacune e per la grafia approssimativa (Fig. 2).

Laurent Dubois[5] l'ha giustamente classificata come epigrafe di possesso, trattandosi di un nome proprio, ma il disegno da lui prodotto sulla base della fotografia e della scheda di Bedini, non è corretto, in particolare non esiste la lettera *tau*, affidandosi alla quale egli ha proposto un nome personale del tipo *Eufratas*.[6]

Accettando la lettura di A. Bedini per le prime quattro lettere: ΕΥΦΡ, e constatando l'assenza di segni rotondi, io, pur nella assoluta incertezza, com-

Fig. 1. Sibari. Parco del Cavallo.
Coppa ricomposta da frammenti, con graffito.

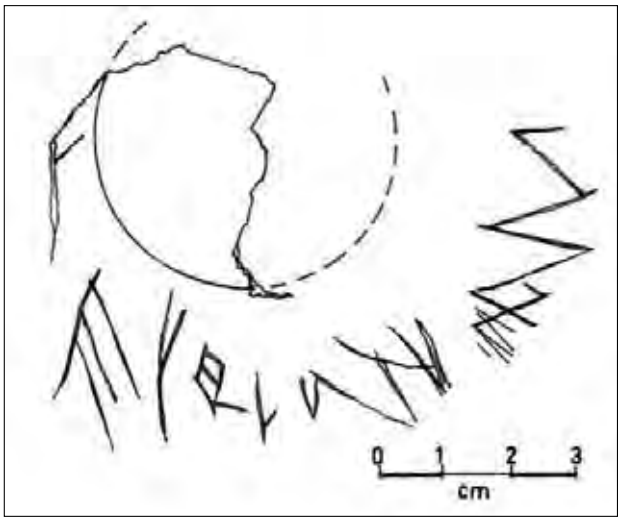

Fig. 2. Sibari. Parco del Cavallo. Graffito sulla coppa a Fig. 1.
Disegno di G. Troiano.

[1] *Sibari. Scavi al Parco del Cavallo (1960-1962; 1969-1970) e agli Stombi (1969-1970)*, «NSc», 1970, 3° Suppl.

[2] F. Cordano, *L'uso della scrittura in Italia meridionale e Sicilia nei secoli viii e vii a.C.*, «Opus», iii, 2, 1984, pp. 281-309, part. p. 296, nn. 22 e 23.

[3] «NSc», cit., p. 175, fig. 191 (394c) e p. 186. Diametro fondo: cm. 4,5.

[4] «NSc», cit., p. 167, fig. 178 e p. 171, n. 335; vd. anche A. W. Johnston in Suppl. a L. H. Jeffery, *The Local Scripts of Archaic Greece*, Oxford, 1990, p. 456. Diametro: cm. 5,00.

[5] L. Dubois, *Inscriptions grecques dialectales de Grande Grèce*, ii, *Colonies achéennes*, Genève, 2002, pp. 19-20.

[6] Noto a Rodi (LGPN i) e in Laconia (LGPN iiiA).

Fig. 3. Sibari. Parco del Cavallo.
Frammento di coppa con graffito.

pleterei il nome con ΑΝΑΣ, proponendo di leggere Εὐφράνας, un nome personale al nominativo maschile con il significato di "colui che porta bene", "che rallegra", dal verbo εὐφραίνω.[7]

N. 3. Un terzo graffito è pubblicato nel Primo Supplemento sibaritico,[8] nel quale sono editi i risultati dello scavo condotto nel 1969 dall'Istituto di Topografia dell'Università di Roma al Parco del Cavallo: si tratta di un piccolo frammento sul quale era stato graffito, proprio sotto l'orlo, in senso retrogrado ΚΕΡΑΜ [---] forse integrabile con κεραμεύς. La fotografia qui pubblicata (Fig. 3) è di A. D'Alessio, che ringrazio anche per avere ritrovato il pezzo.

N. 4. Un altro documento un po' dimenticato è il blocco di calcare dal tempio arcaico, e riusato nel muro dell'esedra al Parco del Cavallo, sul quale sono incisi tre segni alfabetici, *pi, rho, omicron*, il primo dei quali scritto in senso contrario al secondo (Fig. 4); come scriveva P. Zancani Montuoro nel 1974:[9] essi erano certamente l'indicazione della posizione del

Fig. 4. Sibari. Parco del Cavallo.
Blocco di calcare dal tempio arcaico, riutilizzato.

blocco rispetto all'edificio, se le tre lettere sono da leggere tutte di seguito, si può pensare al significato della preposizione *pro*, oppure all'abbreviazione dell'aggettivo *protos/prota*, o piuttosto all'inizio di una parola composta, lì abbreviata per ovvi motivi.[10]

N. 5. Ancora nel 3° Suppl. «NSc», 1970, dagli scavi Stombi (Fig. 5), Alessandro Bedini[11] ha pubblicato un frammento di coppa a v.n. interna ed esterna con un graffito singolare e curioso, certamente indicante un 'conto': un *kappa*, due cerchietti, delle linee verticali e un rettangolino, il tutto tracciato su due righe, da destra a sinistra. Ritengo che il coccio sia stato utilizzato come supporto e, quindi, che l'iscrizione non si riferisca al contenuto del vaso, ma ad una quantità di vasi o simili.

Su suggerimento di Nicola Parise, interpreto il *kappa* come l'iniziale della parola κάδος,[12] usata come misura di liquidi in alternativa ad anfora,[13] i due cerchietti come decine, le linee verticali come unità e il rettangolino sdraiato come la metà, con il risultato di 27 κάδοι e mezzo.[14]

N. 6. Ancora dagli Stombi proviene l'oggetto più noto, il peso da telaio pubblicato da Roberto Spadea nel solito Suppemento,[15] che ha subìto varie letture fino

[7] F. Bechtel, *Die Historischen Personennamen des Griechischen*, Halle, 1917, p. 175; P. Chantraine, *Dictionnaire étimologique de la langue grecque*, Paris, 1977, s.v. *fren*; è attestato il nome Εὐφρανίας; in letteratura troviamo *eufranéo* in Il. 7, 297 ("io possa allietare") e *eufraino* in Pi. *I.* 7 1-3 ed Eur. *Or.* 217 etc.

[8] *Sibari. Saggi di scavo al Parco del Cavallo* (1969), «NSc», 1969, 1° Suppl., p. 35, fig. 30, n. 36 e p. 36, n. 76. Misure: cm. 2,5 × 3,1.

[9] *Sibari-Thurii*, Atti e Memorie Società Magna Grecia, n.s., xiii-xiv, 1972-1973, Roma, 1974, p. 59 e tav. lvib. Misure: h. cm 36; largh. max. cm 65; spess. cm 29; h. lettere cm. 16, 17.5, 11.

[10] Per una bibliografia recente sulle marche apposte ai blocchi di costruzione rinvio a L. Vecchio, *Contrassegni alfabetici dalle fortificazioni di Velia*, PP lxv, 2010, pp. 321-361, e A. Inglese, *Contrassegni architettonici dal santuario extraubano di Demetra*, in M. Luni, *Cirene "Atene d'Africa"*, vii, ii vol., pp. 79-87 in c.d.s.

[11] P. 261, fig. 276 e n. 156. Misure: cm. 2,5 × 2,6.

[12] La lettura κοτύλη è esclusa perchè non avrebbe senso contare una 'mezza' κοτύλη.

[13] Liddel-Scott s.v.: Anacr.17; Arch.4; Hdt iii 20; Philoch. 155a.

[14] M. N. Tod, *The Alphabetic Numeral System in Attica*, «bsa», 45, 1950, pp. 126-139.

[15] «NSc», 1970, pp. 363 e 365, figg. 351 e 387; h. cm. 6,4. Al n. 3 di Dubois cit. a nota 5, si trova la relativa bibliografia, a cui aggiungo Johnston, cit. a nota 4, p. 456 B.

a quella definitiva di Maria Letizia Lazzarini:[16] Κρέτας ἐμί, cioè una formula di possesso con il genitivo di un nome personale femminile, quanto mai adatto al supporto.

Conclusioni e cronologia complessiva

Questo è ciò che conosciamo della scrittura dei Sibariti in città, perché parliamo della città arcaica, quella finita nel 510, e non del suo territorio, che invece ci ha offerto materiale scritto di gran lunga più interessante e ben noto.[17]

Di proposito non ho riferito le date attribuite in bibliografia ai singoli monumenti: ho fatto questa scelta perché esse sono approssimative, ma senza grandi differenze fra editori.

Faccio qualche esempio: il n. 2, la coppa con il nome personale, è datata da Bedini alla seconda metà del VII sec. a.C., dal Jonhston al 600 a.C.

Il frammento con KEPAM è confrontato dagli editori, per la grafia, alla famosa tabella bronzea di Francavilla, che vuol dire intorno al 600 a.C. oppure prima metà del VI secolo.

Il peso da telaio dagli Stombi è unanimemente datato alla prima metà del VI; mentre della seconda metà del VI secolo è il blocco dal tempio arcaico, datato dalla Zancani sulla base dei blocchi figurati appartenenti allo stesso tempio.

Inutile ricordare che, negli ultimi decenni di vita della città, la documentazione epigrafica si arricchisce delle leggende monetali, ben note e fuori delle mie competenze.[18]

Fig. 5. Sibari. Cantieri degli Stombi.
Frammento di parete di coppa con graffito.

Abstract

The epigraphical evidence from Sybaris is given by six little documents, that have been found in the excavation campaign of the town and dating from the VII to the VI century BC; although they have been already published, only few of them have been investigated, also thanks to Silvana Luppino.

[16] In *Philokypros*, Mél.O.Masson, Paris, 2000, pp. 197-199.

[17] Dubois, cit. a nota 4 e R. Arena, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia*. IV. *Iscrizioni delle colonie achee*, Alessandria, 1996, pp. 27-29, nn. 7-10.

[18] Dubois, cit. a nota 4, n. 1 e Arena, cit. sopra, p. 36, nn. 4 e 5.